

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		POLITICA REGIONALE	
7	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	02/07/2022	<i>C'rossetto, Aiad: "Velocizzare i tempi per citta' aerospazio" (F.Vivarelli)</i>	2
7	La Repubblica - Ed. Torino	02/07/2022	<i>L'idrogeno per far volare l'aerospazio. La Regione: qui un progetto bandiera</i>	3
43	La Stampa - Ed. Torino	02/07/2022	<i>Entro un anno la prima pietra per la citta' dell'aerospazio</i>	4
11	Torino Cronacaqui	02/07/2022	<i>"La burocrazia frena l'aerospazio". Ma intanto arrivera' la "base" Nato</i>	5

Un miliardo di fondi**Crosetto, Aiad:
«Velocizzare
i tempi per città
aerospazio»**

Corso Marche: la città dell'aerospazio si prepara al decollo. L'area industriale di Torino che ospita colossi come Thales e Leonardo punta a fare un pieno da un miliardo di investimenti dei fondi del Pnrr per diventare una Houston tricolore. Ieri il governatore Alberto Cirio e Guido Crosetto, presidente delle aziende dell'aerospazio e della difesa hanno visitato gli stabilimenti. «Il Polo piemontese presenta delle caratteristiche che non esistono in nessuna parte d'Italia — ha dichiarato Crosetto —. Ha luoghi, tecnologia, capacità di fare delle aziende, storia e collegamenti con l'Università di livello internazionale che non hanno eguali nel resto del paese. Quindi se l'Italia vuole puntare sull'aerospazio può farlo da Torino. Ma serve un Modello Genova per velocizzare i tempi necessari per realizzare il progetto della Città dell'aerospazio a Torino». Sette i miliardi investiti al momento da Pnrr, ma Torino fatica a raggiungere il target di 1 miliardo. «Dobbiamo accelerare le procedure — ha spiegato Cirio — con un'attività di lobby istituzionale. Dobbiamo aspirare a ottenere un percorso privilegiato con il Piemonte capofila. Per noi significa occupazione e ricchezza». Intanto lo Spazio è sempre più vicino. La notizia di ieri è che il satellite Euclid è per la prima volta nella sua configurazione di lancio e dotato di tutti i sottosistemi, pronto per essere spedito da Torino alla sede di Cannes Thales Alenia Space. Un satellite diverso dalle altre missioni: registrerà una mappa 3d della materia oscura. Insomma: chi siamo, da dove veniamo e perché si preparano a trovare risposta partendo da Torino.

Federica Vivarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



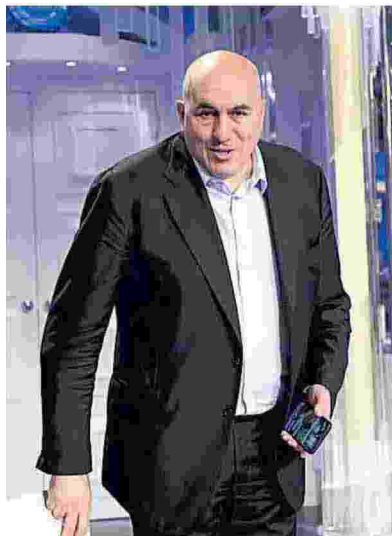
Cirio avanza la candidatura, Crosetto (Aiad) applaude

L'idrogeno per far volare l'aerospazio

La Regione: qui un progetto bandiera

L'aerospazio sulle orme dell'idrogeno: un nuovo progetto-bandiera per la Regione Piemonte nella corsa ai fondi europei del Pnrr. «Vogliamo portare avanti questa candidatura sperando di ottenere un riconoscimento da Palazzo Chigi, visto che questo comparto rappresenta un'eccellenza sia in termini di aziende che di fatturato e di posti di lavoro». Parola del governatore Alberto Cirio, che ieri ha accompagnato Guido Crosetto durante la visita ad alcune delle aziende del distretto torinese. Una visita con Crosetto in veste di presidente dell'Aiad, l'associazione nazionale delle imprese dell'aerospazio. «Una partita che vinciamo se facciamo squadra - aggiunge Cirio - ecco perché negli scorsi mesi abbiamo voluto portare qui anche il ministro Vittorio Colao e Thierry Breton, commissario europeo per il Mercato interno».

Il panorama che il distretto piemontese mette in mostra è fatto oggi da 350 imprese, circa 20mila addetti e 7 miliardi di fatturato e con la prospettiva della Cittadella dell'Aerospazio per cui l'orizzonte temporale resta fissato al 2026. «Numeri e volumi che potrebbero ulteriormente crescere», commenta Andrea



► **Presidente Guido Crosetto** guida l'associazione imprese dell'aerospazio

Tronzano, assessore alle Attività produttive della Regione, che con il collega Maurizio Marrone e la presidente del Distretto Fulvia Quagliotti ha preso parte alla visita. «Un settore che potrebbe anche costituire una possibile alternativa se la filiera dell'automotive dovesse soffrire in vista delle nuove regole che l'Euro-

pa impone per il 2035 sulle motorizzazioni». Ma Crosetto rilancia: «Quello aerospaziale è un comparto che, nel corso dei prossimi anni, si stima che possa avere un aumento del 400% dei volumi. Questo potrebbe voler dire 28 miliardi di fatturato e 8000 addetti, ma purtroppo non basta moltiplicare per realizzare questi risultati: è necessario investire e valorizzare un patrimonio unico nel panorama nazionale. Parliamo di industrie, luoghi fisici, ma anche competenze, Università e Politecnico di Torino e altro ancora. Il fatto che Torino e il Piemonte siano in grado di riunirli costituisce anche un fatto culturale senza paragoni. Soprattutto in un periodo in cui l'economia tradizionale del territorio rischia di perdere pezzi proprio nel settore dell'automotive, dove su alcuni aspetti siamo ancora indietro».

Nel mirino, però, c'è la burocrazia: «Mi impegno - dice ancora Crosetto - a cercare con il Governo un sistema che possa semplificare i passaggi e abbreviare i tempi. Questo è un settore che va molto veloce e il rischio di rimanere tagliati fuori è altissimo. Servirebbe un modello Genova». - **m.sci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROMESSA

Entro un anno la prima pietra per la città dell'aerospazio

Fare presto e fare lobbying per dimostrare a Roma che il Piemonte può diventare una regione cruciale in cui investire nel settore dell'aerospazio. Sono queste le due priorità segnalate dal presidente Alberto Cirio e dall'assessore alle Attività Produttive, Andrea Tronzano durante la visita al distretto aerospaziale di Guido Crosetto, presidente dell'Aiad (Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza). Intanto c'è una data: entro giugno 2023 sarà posata la prima pietra del Manufacturing Technology and Competence Center (Mtcc): idea lanciata già nel 2018. Poi partiranno a breve, entro la fine dell'anno, i lavori di ristrutturazione e adeguamento per l'Edificio 37, nel perimetro di corso Marche, che avrà una veste e un ruolo nuovo grazie al Politecnico dopo almeno sei mesi di blocchi e ritardi burocratici.



Un rendering del progetto

«Il mio obiettivo è quello di far sì che, come per l'idrogeno, anche per l'industria aerospaziale il Piemonte vinca uno dei progetti bandiera del Pnrr», dice Cirio. Un'attività di «lobby istituzionale in modo che tanti tifino per la nostra regione», aggiunge. Crosetto sottolinea l'importanza di sbloccare la burocrazia e lancia la proposta di un commissario sulla base del «modello Genova». Presente anche l'assessore alla Semplificazione, Maurizio Marrone, che sta vagliando la possibilità di usare la legge 35/2012 per la città dell'aerospazio. La normativa prevede la possibilità di istituire una sperimentazione che semplifichi le regole burocratiche con lo scopo di aiutare le attività economiche. —



IL FUTURO

IL PROGETTO «Servono fondi Pnrr e modello Genova». Così i dipendenti potrebbero quadruplicare

«La burocrazia frena l'aerospazio» Ma intanto arriverà la "base" Nato

La Nato porterà in corso Marche il suo incubatore d'impresa nel settore spaziale. Invece il progetto della Città dell'Aerospazio è bloccata da leggi troppo stringenti, che mettono a rischio la possibilità di quadruplicare i dipendenti di questa filiera: da 20mila a 80mila, con un fatturato che passerebbe da 7 a 28 miliardi. «Così si potrebbero reimpiegare i lavoratori che si perderanno nell'automotive, in vista dello stop alle auto a diesel e benzina» considera Guido Crosetto, presidente della Federazione aziende italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza. Ieri l'ex deputato ha visitato proprio le imprese torinesi del settore, da Leonardo

ad Altec, fino all'Alenia. Obiettivo, fargli conoscere le eccellenze con cui la Regione sta lavorando per creare la Città dell'Aerospazio a Torino: «Dopo il ministro Vittorio Colao e del commissario europeo Thierry Breton, abbiamo presentato anche a Crosetto il nostro dossier - introduce il governatore Alberto Cirio - Vogliamo fare squadra per vincere i bandi per attirare fondi del Pnrr e non solo». Il progetto vale 1 miliardo e 150 milioni di euro, di cui quasi 300 milioni da fondi pubblici. Servono per avviare 12 interventi che porterebbero centri di ricerche, incubatori d'impresa e il museo dell'aeronautica (oltre alla rigenerazione urbana

di corso Francia e corso Marche). Qualcosa, come i laboratori di Leonardo, potrebbero partire a breve come "prima pietra": «Se tutto andasse in porto, i 20.000 addetti e i 7 miliardi di fatturato di oggi potrebbero quadruplicare - sottolineano Crosetto e l'assessore regionale Andrea Tronzano - È la crescita stimata a livello mondiale per i prossimi 10 anni. Qui possiamo fare anche meglio, visto che in Italia non esistono altri centri con queste conoscenze e capacità». Allora perché la Città dell'Aerospazio non parte ancora? «Bisogna accelerare le procedure burocratiche e mettere a terra le risorse che ci sono o ci saranno. Servirebbe un "mo-

dello Genova" per snellire le pratiche, visto che abbiamo soldi, idee e aziende pronte a insediarsi». Aggiunge Cirio: «Chiediamo al Governo di considerare il nostro progetto come "strategico" e farci diventare la Regione bandiera per l'aerospazio. Così possiamo andare Ministero per Ministero a chiedere le risorse e intercettare i fondi del Pnrr». Intanto qualcosa si muove già, come anticipato da Fulvia Quagliotti, presidente del Distretto Aerospaziale Piemonte: giovedì la Nato ha annunciato l'investimento da 1 miliardo per avviare incubatore d'impresa per attività civili in ambito spaziale. Una delle sedi sarà a Torino, proprio nell'area di corso Marche.

Federico Gottardo



Sopra, da sinistra: Fulvia Quagliotti, presidente del Distretto Aerospaziale Piemonte; Guido Crosetto, presidente della Federazione aziende italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza (AIAD); il governatore Alberto Cirio; l'assessore regionale alle finanze, Andrea Tronzano. A destra, uno dei progetti della futura Città dell'Aerospazio, che prevede centri di ricerche, incubatori d'impresa il museo dell'aeronautica e la rigenerazione urbana dell'area compresa fra corso Francia e corso Marche. In tutto sono previsti 1 miliardo e 150 milioni di investimenti fra enti pubblici e aziende private



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.